

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 5 settembre 1965

Caro Luciano,

accuso ricevuta, in ritardo, della tua ultima di agosto. Tu hai fatto vacanze di studio, io niente addirittura. La mia vita si complica sempre di più, anche per i motivi familiari cui ti ho accennato. Spero che finirà per venire un tempo più sereno e meno imbrigliato.

Per quanto riguarda l'Europa io sono ottimista, beninteso in senso dialettico. Sono convinto che al di là delle vicissitudini della politica immediata, governativa, partitica, agisce in favore dell'Europa una forza irresistibile, quella che si sprigiona dall'evoluzione del modo di vivere e di produrre. Il Mercato comune, in questo senso ultimo, è una conseguenza non una causa, e la sua sostanza, se non la sua forma, non può essere distrutta né dalla economia in senso ristretto, né dalla politica. Possono aversi fasi alterne di immobilismo e crisi, ma non il ritorno indietro.

Per quanto riguarda i nostri rapporti con la maggioranza, non è più questione di ottimismo o pessimismo, ma di volontà d'azione. Una premessa: la nostra identità come tendenza non è stata commerciata: il giornale e la rivista continuano sulla posizione che ho preso con te e Spinelli nel 1955 e che non ho mai mollato. Ciò detto, è anche vero che ad aver mantenuto la continuità di questa posizione, cioè assicurata la sua esistenza nel tempo, siamo ben pochi, pochissimi. Noi non siamo una forza, abbiamo una ragione se identifichiamo una azione nella quale sia contenuta la nostra posizione, e poi cerchiamo a tutti i costi di allargarla. E va da sé che nelle fasi di elaborazione e di lancio di una nuova azione è necessario l'isolamento, per impedire che l'azione sia deteriore; ma che una volta lanciata l'azione, cioè stabilito nelle cose uno spartiacque concreto tra la posizione costituente e quella funzionalista, l'isolamento sarebbe deleterio: si tratta allora di assumere come criterio della condotta proprio quello dell'allargamento dell'azione.

Grazie della tua amicizia e cari saluti

tuo Mario